

Notiziario dei Frati Cappuccini

Mensile informativo - Conferenza Italiana Ministri Provinciali Cappuccini - Associazione C.I.M.P. Cap.

Anno IX, n. 11. NOVEMBRE 2003.

Numero speciale.

CAPITOLO DELLE STUOIE
dei Frati Minori Cappuccini Italiani
sul tema
FRATERNITA' MINORITICA ED ECCLESIALE
IN UN MONDO CHE CAMBIA

Assisi, 27-31 ottobre 2003

La preparazione

Il primo annuncio

L'indizione

Gli strumenti

Il Programma

I giorni e le opere

Comunicato stampa

Apertura e svolgimento del Capitolo

Prolusione di Mons. Valenziano

Tavole rotonde: "La fraternità fra la gente"

"Minorità e fragilità umane"

"Minorità e servizio"

"Ecclesialità e preghiera"

Conclusione del Capitolo

Sintesi conclusiva dai 19 laboratori di fraternità

Sintesi dell'intervento conclusivo del Definitore Generale, fr. Felice Cangelosi

Appunti dal vivo dell'Omelia del Ministro Generale

Messaggio del Papa

Agenda Dicembre 2003

Nel sito www.fraticappuccini.it si può consultare la *Rassegna stampa quotidiana* sui Cappuccini italiani.

Direttore responsabile: Cordovani Rinaldo. Redattori: Cordovani Rinaldo, Berbenni Gianfranco.

Direzione, redazione e amministrazione: Via Pomponia Grecina, 31 - 00145 Roma, Tel. 065135467, Fax 065124301.

www.fraticappuccini.it - E-mail: notiziario@fraticappuccini.it.

Registrazione al Tribunale Civile di Roma n. 00288/95 del 05/06/95. Spedizione in abb. post. Art. 2, comma 20/C, legge 662/96 Roma. Abbonamento annuale 2003: Italia € 18; Estero € 23,25. ccp n° 70958004 intestato a «CIMP Cap Associazione».

Il Capitolo delle stuoie dei frati minori cappuccini italiani
FRATERNITA' MINORITICA ED ECCLESIALE
IN UN MONDO CHE CAMBIA
Assisi, 27-31 ottobre 2003

Questo numero di Notiziario dei Frati Cappuccini Italiani, propone un sussidio immediato, ridotto e provvisorio – prima che escano gli Atti – dell'esperienza vissuta da circa 400 cappuccini ad Assisi dal 27 al 31 ottobre 2003.

Il Capitolo delle stuoie ha suscitato nel cuore e nella mente dei 400, lo stesso atteggiamento di testimonianza e di apostolato dell'apostolo Pietro in casa del centurione romano Cornelio: "Noi siamo testimoni di tutte le cose da Lui compiute...Noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui...e ci ha ordinato di annunziare al popolo e di attestare..." (Atti 10, 39-40).

Tutti hanno espresso il desiderio che dal capitolo delle stuoie partisse la comunione e la testimonianza ai fratelli, alle fraternità locali e provinciali, di coloro che il Signore ha scelto per rivelare la *Forma Cristi*, la *Forma Francisci* dei cappuccini del terzo millennio in un mondo che cambia. La nostra Riforma cappuccina del 1528, infatti, è in continua riforma su misura del mondo che cambia.

Ci sono state dette e ci siamo dette tante cose e tante ce ne ha suggerite lo spirito del Signore. Quanto segue, è soltanto una traccia dell'evento "Capitolo delle Stuoie", che prelude al prossimo CPO.

Il Direttore

La tematica proposta è quella del Piccolo Testamento di Siena (FF 132-135), del maggio 1226: "**Scrivi che benedico tutti i miei frati che sono ora nell'Ordine e che vi entreranno fino alla fine del mondo. Siccome non posso parlare, a motivo della mia debolezza e per la sofferenza della malattia, brevemente manifesto ai miei frati la mia volontà in queste tre esortazioni. Cioè: in segno di ricordo della mia benedizione e del mio testamento, sempre si amino tra loro, sempre amino ed osservino nostra signora la santa povertà, sempre siano fedeli e sottomessi ai prelati e a tutti i chierici della santa madre Chiesa**".

1. La preparazione

La presidenza della Cimp Cap ne diede il primo annuncio "a tutti i frati cappuccini d'Italia" con lettera del 17 dicembre 2002, nella quale si racconta come è nata ed è cresciuta l'idea, si comunica l'argomento e i motivi ispiratori:

Il primo annuncio

Caro confratello,

"Laudate e benedicite mi Signore, e reingraziate e serviteli cun grande umiliate" (Cant. 15: FF 263).

È con queste parole di san Francesco che ci rivolgiamo a te per annunciarti che il prossimo anno celebreremo il Capitolo delle Stuoie dei Cappuccini d'Italia, interrogandoci sulla vita e le attese della nostra **Fraternità minoritica ed ecclesiale in un mondo che cambia**.

La proposta di un Capitolo per i Cappuccini italiani era emersa anche in passato, ma è maturata solo recentemente a partire dalla 95^a Assemblea CIMP Cap che ha visto riuniti ad Assisi, noi Ministri provinciali con il Definitorio generale. Nelle successive Assemblee, abbiamo valutato l'opportunità di "far convenire" i frati italiani, non tanto per ascoltare dei bei discorsi, ma **per offrire loro un significativo momento d'incontro.**

Sulla validità dell'iniziativa, abbiamo interpellato una Commissione composta da confratelli esperti. Sentito il loro parere, abbiamo ritenuto opportuno procedere. Ora, la Commissione ci accompagnerà verso la celebrazione di questo evento.

Ti esponiamo brevemente **i motivi** che ci hanno spinti ad indire questo Capitolo delle Stuoie.

Perché celebrarlo? Il Cammino della Conferenza dalla sua creazione ad oggi (1965-2002) è sempre stato dinamico ed attivo, ma recentemente molti fattori che toccano da vicino la nostra vita, ci spingono ad intensificare i nostri rapporti fraterni e ad aprirci con speranza al futuro. Molti di noi si chiedono: Che sarà di noi domani? È ciò che vorremmo scoprire insieme parlandoci dell'amore di quel Dio che si è incarnato e ci vuole salvare dal peccato; un peccato ancora così presente nell'umanità odierna.

Come sarà? Sarà un Capitolo prevalentemente spirituale indetto dalla CIMP Cap, dove si desidera ripetere l'esperienza dei primi frati ritornati a S. Maria degli Angeli dopo essere stati inviati da san Francesco per il mondo. Il loro ritrovarsi per 'raccontarsi' li ha portati ad apprezzare l'*ipsissima intentio* del loro fondatore e a ri-scegliere la forma di vita evangelica da lui proposta con corralità d'intenti.

Chi parteciperà? Non interverremo, certo, in 5.000 come si racconta nella Leggenda Perugina (Leg. p 114: FF 1673), tuttavia il numero sarà ugualmente elevato: 400-500 frati, cioè il 20% dei cappuccini italiani. La tua provincia vedrà le modalità da attivare per inviare i propri rappresentanti. Indicativamente ci si augura che ogni fraternità sia rappresentata e che si lasci libertà di partecipazione. Quindi, c'è posto anche per te.

Dove e quando si svolgerà? Il luogo (è ovvio!) sarà Assisi nel periodo che va dal 27 al 31 ottobre 2003. Il punto di riferimento principale sarà la "Pro Civitate" ed alloggeremo in diverse case vicine.

Il Definitorio Generale nella riunione del 22/11/2002 ha apprezzato ed incoraggiato questa iniziativa, ritenendola opportuna per l'animazione dei Frati italiani. Nell'assicurare la loro partecipazione, s'attendono da questa esperienza tutta italiana un apporto costruttivo per l'Ordine (lettera del Vicario Generale, prot. N. 000898/02). La Commissione sta lavorando alacremente per offrire suggerimenti e proposte alla tua provincia, affinché l'attesa di questo evento possa coglierci preparati.

Un fraterno Augurio di un Santo Natale e l'Anno Nuovo sia ricco di pace e letizia. Pace e bene!

A nome dei Ministri Provinciali Cappuccini d'Italia, il Presidente, fra Giulio Manera.

Con lettera del 24 maggio 2003, firmata da tutti i Ministri provinciali italiani e dal Segretario della CIMP Cap "A tutti i frati cappuccini d'Italia", veniva indetto il Capitolo delle stuoie da celebrarsi ad Assisi dal 27 al 31 ottobre dello stesso anno. Se ne stabiliva la sede alla "Domus Pacis", vicinissima alla Porziuncola, si indicava la metodologia e si ponevano due interrogativi: Come essere fedeli a frate Francesco e continuare a essere frati e minori in tale contesto? - Come essere figli devoti e membri attivi di una Chiesa pellegrina in un mondo in evoluzione?

L'indizione

Il Signore ti benedica e ti custodisca. Mostri a te il suo volto e abbia misericordia di te. Volga a te il suo sguardo e ti dia pace. Il Signore benedica te, [...] (FF262).

Caro fratello, la benedizione di san Francesco a frate Leone arrivi anche a te e ti accompagni nel momento in cui, attraverso il Capitolo delle stuoie, stai quasi per rivivere l'atmosfera e lo stile con il quale i primi frati si riunivano.

Lo sai che: **il Capitolo delle stuoie dei Cappuccini d'Italia si celebrerà ad Assisi alla Domus Pacis il 27- 31 ottobre 2003**. Sia che tu possa essere fisicamente presente (e te lo auguriamo), sia che tu non possa, l'avvenimento coinvolge tutti i frati italiani.

Da quando si è prospettato questo Capitolo, la Commissione tecnica preparatoria e l'Assemblea CIMP Cap. hanno lavorato con impegno per preparare un programma che ti faccia vivere la gioia di essere frate, tornando alla fonte del carisma che proprio a S. Maria degli Angeli (Porziuncola) ha avuto il suo sigillo.

Le relazioni vengono contenute in una iniziale ed una di sintesi al termine. Le giornate si susseguiranno, poi, intorno a cinque significative occasioni d'incontro (liturgie - tavole rotonde - laboratori di fraternità - condivisioni fraterne – momenti ricreativi). Un vademecum dettagliato aiuterà ognuno di noi a vivere con scioltezza le varie fasi. E' utile che ogni Provincia indichi un *referente*, al quale la segreteria possa rivolgersi per i vari problemi organizzativi.

Il tema del Capitolo "**Fraternità minoritica ed ecclesiale in un mondo che cambia**", vuole portarci di fronte alla nostra realtà in vorticoso mutamento di pensiero e di stili di vita. Ci aiuteremo a capire queste trasformazioni, a raccogliere istanze, interrogativi, sfide ...; e **ci domanderemo**:

- **Come essere fedeli a frate Francesco e continuare a essere frati e minori in tale contesto?**

- **Come essere figli devoti e membri attivi di una Chiesa pellegrina in un mondo in evoluzione?**

Cercheremo di trovare insieme le risposte: ecco il senso del nostro convenire fraterno, con la fiducia che lo Spirito del Signore ci illuminerà e ci guiderà.

Il Padre Francesco, che vede il nostro travaglio e la sincerità del nostro intento, sia vicino ai suoi frati del terzo millennio e faccia scendere anche su di noi, lo ripetiamo, la benedizione a frate Leone: "*il Signore volga il suo sguardo e ci dia pace*". Pace e Bene a te, fratello, e arrivederci!

*Intanto, Il Capitolo elettivo della Provincia di Alessandria elegge come Ministro provinciale fr. Roberto Zappa. Di conseguenza, a norma di Statuto, a fr. Giulio Manera, già Ministro provinciale, subentra **ad interim** nella Presidenza della CIMP Cap fr. Eugenio Bollati, Ministro provinciale di Lombardia.*

Gli strumenti

Il vademecum- Sussidio liturgico

La commissione addetta prepara un opuscolo per tutti i partecipanti, che contiene sia il "Vademecum", sia il "Sussidio liturgico", di 133 pagine, che si apre con questa dichiarazione d'intenti:

Il Capitolo delle stuoie vuole creare un clima bello nel quale i frati

- **si incontrino**
- **dialoghino**
- **condividano la loro preghiera, il loro ideale, le loro esperienze, le loro speranze...**

Accoglienza e Segreteria

Casa francescana di accoglienza DOMUS PACIS Piazza Porziuncola, 1 06088 Santa Maria degli Angeli - ASSISI (PC) tel. 075 8043530 fax 075 8040455

Alloggi

* Casa di accoglienza Domus Pacis - Assisi
 * Casa le stuoie * Suore di Gesù Bambino * Hotel Panda * Suore missionarie M. M. * Hotel Los Angeles * Hotel Abacus * Convento Cappuccini Cristo Risorto * Curia Provinciale del Cappuccini di Assisi * Centro Tau - Capodacqua * Cittadella di Assisi

Il Programma

Lunedì, 27 Ottobre

Mattino	Accoglienza	Domus pacis
13,00	Pranzo	Domus pacis
16,00	Liturgia di accoglienza	S. M. degli Angeli
17,00	Relazione di apertura ed interventi	Domus pacis
19,15	Vespri Eucaristia (per chi non ha celebrato)	Domus pacis Stuoie
20,00	Cena	Domus pacis

Martedì, 28 Ottobre

8,00	Lodi ed Eucaristia <i>(fr. Eugenio Bollati)</i>	Santa Chiara
10,00	Tavola rotonda	Domus pacis
11,00	Intervallo	
11,30	Interventi	
13,00	Pranzo	Domus pacis
16,00-17,30	Condivisioni fraterne	Domus pacis
18,00-19,30	Laboratori di fraternità e vespri	Domus pacis
20,00	Cena	Domus pacis
21,00	Animazione <i>(frati artisti)</i>	Domus pacis

Mercoledì, 29 Ottobre

8,30	Lodi	Domus pacis (In aula)
9,00	Tavola rotonda	Domus pacis
10,00	Intervallo	
10,30	Interventi	
11,30-12,30	Laboratori di fraternità	Domus pacis
13,00	Pranzo	Domus pacis
16,00-18,00	Condivisioni fraterne	Domus pacis
18,30	Eucarestia	Domus pacis - Stuoie
20,00	Cena	Domus pacis
21,30	Lucernario (<i>Mons. Sergio Goretti, Vescovo di Assisi</i>)	S. Rufino

Giovedì 30 Ottobre

8,30	Lodi	Domus pacis (In aula)
9,00	Tavola rotonda	Domus pacis
10,00	Intervallo	
10,30	Interventi	
11,30-12,30	Laboratori di fraternità	Domus pacis
13,00	Pranzo	Domus pacis
16,00-18,00	Propositiones, S intesi conclusiva (<i>fr. Felice Cangelosi</i>)	Domus pacis
18,30	Eucaristia e vesperi (<i>Mons. Yannis Spiteris</i>)	S. M. degli Angeli
20,00	Cena	Domus pacis
21,30	Animazione (<i>frati artisti</i>)	Domus pacis

Venerdì 31 Ottobre

9,00	Eucaristia (<i>fr. John Corriveau</i>)	S. Francesco
------	--	--------------

Relazioni

Lunedì, 27 Ottobre, ore 17,00

Fraternità minoritica ed ecclesiale in un mondo che cambia : Percorsi e prospettive.
(*d. Crispino Valenziano, Antropologo*)

Giovedì, 30 ottobre, ore 16,00

Sintesi conclusiva

(fr. Felice Cangelosi , Definitore Generale)

Tavole rotonde.

Nei giorni 28 – 29 – 30 il tema capitolare della *Fraternità, Minorità ed Ecclesialità* viene trattato da tre angolature differenti.

Ai tre relatori, esperti di Sacra Scrittura, Francescanesimo e Scienze umane o pastorale, è richiesta una presentazione di 15-20 minuti, cui farà seguito, dopo un breve intervallo, il dialogo con gli ascoltatori.

Distribuiti in tre gruppi, di circa 150 persone ciascuno, i capitolari partecipano ad una delle tre tavole rotonde, che ogni giorno si svolgono in contemporanea. Viene qui indicata l'angolatura di ogni singolo tema.

Martedì, 28 Ottobre, ore 10,00

“ La fraternità in un mondo che cambia ”

«Sempre si amino tra loro» (FF 133)

A - Formazione e animazione

Animatori : Prospero Rivi - Michele Mazzeo - Rosa Galimberti

(Luogo: Teatro Capitolo delle stuoie)

B - Fraternità ed apostolato

Animatori: Theo Jansen - Elio Bromuri - Andrea Cereser

(Luogo: Auditorium il Cantico)

C - La fraternità e la gente.

Animatori: Pietro Maranesi – Fabio Ciardi - Luigi Di Fraia

(luogo: Sala delle Suore di Gesù Bambino)

Mercoledì, 29 Ottobre, ore 9,00

“ Minorità in un mondo che cambia ”

«Sempre amino ed osservino nostra signora la santa povertà» (FF 134)

A - Minorità e povertà odierne.

Animatori: Luigi Pellegrini - Mariano Bigi - Chiara Amirante

(Luogo: Teatro Capitolo delle stuoie)

B - Minorità e fragilità umane

Animatori: Calogero Peri - X Benigno Papa - Luigi Di Fraia

(Luogo: Auditorium il Cantico)

C - Minorità e servizio.

Animatori: Leonard Lehman - Sergio Lanza - Michele Mazzeo

(Luogo: Sala delle Suore di Gesù Bambino)

Giovedì, 30 Ottobre, ore 9,00

“ Ecclesialità in un mondo che cambia ”

«Sempre siano fedeli sudditi dei prelati e chierici della santa madre Chiesa»
(FF 135)

A - Ecclesialità e missionarietà

Animatori: William Henn - X Lino Garavaglia - Sauro Scarabattoli

(Luogo: Teatro Capitolo delle stuoie)

B - Ecclesialità e preghiera

Animatori: *Paolo Martinelli – Mauro Mantovani - Fausto Sciorpa*
(Luogo: *Auditorium il Cantico*)

C - Stili laicali di ecclesialità

Animatori: *X Yoannis Spiteris - Luigi Orlando - Rosa Galimberti* (Luogo: *Sala Suore Gesù Bambino*)

2. I giorni e le opere

Comunicato stampa

Fr. Gianluigi Pasquale, della Sala Stampa Capitolo delle Stuoie, emana il seguente comunicato stampa:

"Capitolo delle Stuoie" dei Frati Minori Cappuccini Italiani, Assisi (PG): 27-31 Ottobre 2003

Per **la prima volta** nella storia dalla nascita della Riforma francescana dei Frati Cappuccini (circa 11.000 Frati sparsi nei cinque continenti, di cui 2.500 con 377 Conventi soltanto in Italia), 400 di loro sono riuniti in questi giorni dal 27 al 31 ottobre ad Assisi in «capitolo», proprio all'inizio del terzo millennio e in vista della scadenza del 2028, quando la Riforma dei Cappuccini (1528) segnerà la sua presenza nella storia della Chiesa di mezzo millennio.

Il tema di questo spettacolare incontro celebra la «**Fraternità minoritica ed ecclesiale in un mondo che cambia**», inserendosi sullo stile di quella prima volta quando Francesco d'Assisi (1221) volle i suoi compagni riuniti attorno alla chiesetta di Santa Maria degli Angeli, detta la «Porziuncola», su delle «stuoie» appunto, ossia tappetini di materiale erbaceo, sui quali i frati ascoltavano il Poverello loro fondatore e dove pure trascorrevano la notte.

Per questa prima occasione i Frati non si ritrovano ad ascoltare conferenze o a programmare strategie, bensì per «stare assieme» almeno per una prima volta, tra incontri di gruppo e laboratori di fraternità. E saranno proprio i Frati i protagonisti delle tre passioni che li mantengono «frati del popolo»: la **fraternità**, la **minorità** e l'**amore per la Chiesa**.

La presenza dei Cappuccini italiani nel territorio del Paese è fortemente inserita nell'**immaginario collettivo** di ciascuno. Basti pensare ad alcune loro figure altamente significative di questi anni come il santo Padre Pio da Pietrelcina, il Servo di Dio Padre Mariano da Torino, il popolare «Frate Indovino (Mariangelo da Cerqueto)», l'attuale predicatore televisivo Padre Raniero Cantalamessa, e molte altre che incontriamo quotidianamente sulle nostre strade, con i volti incorniciati dalla folta barba e con i saldali ai piedi. E di queste figure di Cappuccini, in questi giorni ad Assisi se ne vedono molte.

P. Dr. Gianluigi Pasquale OFM Cap.
Sala Stampa Capitolo delle Stuoie.

Apertura del Capitolo

1. Lunedì, 25 ottobre 2003. Ha aperto il Capitolo una celebrazione nel piazzale e nell'interno della basilica. **Fr. Giulio Manera**, che ha preparato a lungo, con i suoi collaboratori, il Capitolo in qualità di Presidente della COMP Cap., ha presentato i simboli francescani: la corda che cingeva i fianchi di San Francesco ed una riproduzione della Bolla papale di conferma della Regola francescana. Quindi **il Ministro Provinciale dei Frati Minori** ha rivolto il saluto ai frati convenuti, esortandoli a rivivere in questi giorni lo spirito di Francesco che proprio qui nel 1221 volle vedere tutti i suoi frati per capire meglio la volontà del Signore e viverlo nella minorità e nello spirito del Vangelo. Sono stati letti alcuni brani del Testamento di San Francesco e del Vangelo, quindi fr. Giulio ha rivolto il saluto e il ringraziamento a Dio e ai fratelli.

2. Nella sala teatro della Domus Pacis, il Presidente pro tempore, **fr. Eugenio Bollati**, ha dato il benvenuto ai frati convenuti – circa 400 – affermando che siamo qui a celebrare Cristo nostra speranza, Cristo nostra carità. E, scrutando i numerosi presenti, ha concluso: *Smettiamola di dire che siamo al tramonto!*

Quindi il Vicario Generale dell'Ordine, **fr. Aurelio Laita**, ha rivolto il saluto anche a nome del Ministro Generale. Ha esortato fare verifica, riflessione, dialogo, ricerca dei segni di Dio nella storia. *“L'Ordine, ha affermato, aspetta dai Cappuccini italiani un grido forte che canti la bellezza della forma di vita di Francesco. Anche il mondo guarda a voi ed aspetta da voi una testimonianza di fratellanza, ecumenismo, ricerca della pace, in una parola una testimonianza evangelica. Fratelli italiani – ha concluso – non deludete le nostre attese e quelle del mondo!”*.

C'è stato, quindi l'intervento di **Mons. Crispino Valenziano**, che ha esaminato la tematica del Capitolo con “analisi e prospettive” stimolanti. Iniziando a parlare del primo termine della tematica, 1- **La fraternità** va costruita, ha detto: voi siete *costruttori di fraternità di riforma. La fraternità cappuccina – ha proseguito – è una fraternità di Riforma e consiste nel restaurare la Forma Francisci, la Forma Christi là dove c'è qualche cesura. La Riforma non si fa una volta per sempre, ma è permanente e dinamica: sempre reformanda.* 3 – “Minorità”. In un momento in cui tutto cambia – cambiamento epocale – siamo in cerca di progetti, di modelli. *“Voi avete un modello, quello “minoritico”. Cosa ne fate? Il modello minoritico è pienamente adeguato al cambiamento attuale. Modello minoritico significa miniaturizzazione del modello, che diviene possibile. Fa capire che quello che parte dal mondo soprannaturale, diviene naturale, connaturale. Dovete connaturalizzare la minorità, farla percepire consona e farla avvertire prossima. Minorità è l'equivalente di “sviluppo sostenibile.*

Martedì, 28.10.93. La prima giornata si apre con la Messa nella **basilica di Santa Chiara** con la partecipazione delle Clarisse, che animano i canti affidano ai frati un loro messaggio.

Il Presidente, fr. Eugenio Bollati, commentando le letture del giorno afferma che *siamo di Dio, siamo suoi, non siamo stranieri, ma familiari di Dio. La familiarità caratterizza la nostra vita, fondata sulla pietra angolare che è Cristo. Altrimenti non staremmo in piedi. Siamo qui circa 500 pietre, nel mondo molto di più: potremmo costruire un bell'edificio, a condizione che Cristo sia la pietra fondamentale.*

Nel commento al Vangelo della chiamata degli Apostoli, osserva che *Gesù prende sul serio la sua missione: sceglie dopo aver passato una notte in preghiera e poi li chiama per nome: Ognuno di noi è stato scelto con cura allo stesso modo. Siamo chiamati a costruire l'edificio ben scompaginato in lui. Francesco e Chiara ci aiutino a ricevere e a realizzare questa parola che oggi è giunta a noi.*

Messaggio delle Clarisse: Dio ci ha chiamati a restituire a Dio ciò che è suo. *Sono necessarie fede e contemplazione per rispondere alle attese del mondo. Da Francesco e Chiara impariamo l'empatia e la fraternità, luogo in cui gioire per essere dono l'uno per l'altro. Noi Clarisse vogliamo essere vicine a voi in questo mondo che rapidamente cambia. Chiara vuole esortarci a riscoprire con gioia il dono della vocazione: “unità nella fraternità”. Chiara si preoccupò che la fraternità fosse fondata sulla carità e sul servizio.*

Esprimono quindi l'augurio che *“il vostro modo di essere riveli al mondo la bellezza totalizzante del dono di voi. La riforma sia il ritmo gioioso del vostro andare”*.

Tavole rotonde

A titolo esemplificativo, riporto la sintesi di quattro:

1. “La fraternità e la gente”.

A questa tavola rotonda sono invitati a partecipare tre relatori: fra Pietro Maranesi dell'Istituto Storico dei Cappuccini; P. Fabio Ciardi O.M.I.; il dr. Luigi Di Fraia, terziario francescano, medico a Pozzuoli.

P. Maranesi ha cominciato il suo intervento leggendo un testo dalle *Consuetudini* della Certosa (fine XII secolo), ove si sottolinea l'importanza di essere nel deserto e non lungo la strada, in pratica quello che invece caratterizzerà la vocazione di Francesco e dei suoi primi compagni. "Exivi de speculo" è un'espressione tipica per dire l'uscita dal mondo come sinonimo di morte, anche se non è un detto originale di Francesco. C'è un cammino evolutivo nella coscienza dell'Ordine, ove si nota il passaggio da "frati tra la gente" a "frati per la gente". Lo stesso nome di "frate minore" denota il modo di essere e non un compito specifico, come per esempio "frate predicatore", o una provenienza geografica o una maniera di vestire (cfr. i frati "grigi"). E' sicuramente un modo di essere comunque in relazione con la gente. La grande differenza tra la *Regola non bollata* (1221) e la *Regola bollata* (1223) si evidenzia anche con un confronto sinottico, dal quale emerge chiaramente la dialettica frati minori "tra la gente/ per la gente". Si evidenziano alcune tematiche in modo particolare. Anzitutto il lavoro manuale (nella *Rnb* i frati poveri restano preferibilmente tra i poveri e vengono presi a lavorare come salariati, mentre nella *Rb* si trova solo un'indicazione generale sul lavoro dei frati). C'è poi l'uso di chiedere l'elemosina, tanto che i frati diventano storicamente "mendicanti". I frati esprimono una solidarietà sociale, soprattutto con i lebbrosi. E' ancora la tematica missionaria, ovvero l'andare tra i saraceni, tra "gli infedeli", con due tecniche diverse: essere sudditi verso tutti e quindi stare tra la gente; annunciare espressamente la Parola, quando il Signore lo farà capire, come Francesco ricorda di aver fatto già durante il viaggio in Terra Santa. E come bisognerà andare per il mondo? Confusi in una sudditanza effettiva rispetto alla gente, in grado di partecipare e godere delle sofferenze altrui. E infine l'accoglienza di chiunque bussi alla porta del convento, come ulteriore segno dello stare dalla parte della gente.

P. Fabio Ciardi è partito da un'analisi delle sfide della vita consacrata e del carisma che ha caratterizzato la vita dei grandi fondatori. Anche S. Eugenio di Mazenod, secoli dopo Francesco di Assisi, sul punto di morire afferma: "Mi raccomando, tra di voi amore, amore, amore, e fuori lo zelo per le anime". Sono in pratica le stesse espressioni inserite da Francesco nel *Piccolo Testamento di Siena*. Nell'istruzione "Ripartire da Cristo" si legge una riflessione profonda sul rapporto tra laici e consacrati per diventare gli uni emuli degli altri (cfr. n. 13). La vita consacrata è "un segno eloquente di comunione", dice l'esortazione post-sinodale VC al n. 6. Da notare sono anche i cinque verbi usati al n. 41 per definire la vita consacrata, sino a concludere che i consacrati hanno una significanza espressiva dinanzi alla gente. Già in "*Christifideles laici*" si diceva che forse è arrivato il tempo in cui i laici possono dare un aiuto spirituale ed apostolico al clero e ai religiosi. Senz'altro oggi si può eliminare il "forse": deve esserci ormai una reciprocità.

Il **dr. Luigi Di Fraia** ha portato la sua esperienza di laico in contatto frequente con il mondo dei frati cappuccini e ha sottolineato l'urgenza della stima e dell'amore vicendevole all'interno dei conventi. Ogni discrepanza, ogni equivoco viene subito notato da chi vive al di fuori.

2. "Minorità e fragilità umane", proposta da P. Calogero Peri:

Quale lettura facciamo della fragilità? La debolezza può essere forza e viceversa; Sono in gioco una lettura di fede e una semplicemente umana: due logiche a confronto. Assumere una logica di fede significa assumere, come tutti, Gesù Cristo come modello e per noi anche Francesco. Modello fondativo: Gesù Cristo; Per Gesù Cristo la debolezza non è una condizione, ma una scelta, per noi è una condizione che può essere una scelta, cioè vissuta come libertà e non come costrizione;

Nella fede è abitare la condizione umana che Dio ha scelto per essere come noi perché possiamo diventare come lui;

La fragilità non è una condizione definitiva. Non era nel progetto di Dio e non deve essere nei nostri. È solo un momento, un passaggio. È e va vissuta unicamente come percorso. La fragilità di cui viviamo va pertanto attraversata con la convinzione di percorrere un tunnel, che ci conduce verso la luce piena;

La nostra fragilità ci mette in balia delle condizioni e dei condizionamenti della vita. Ci rende, per utilizzare il frasario di san Paolo, spettacolo dinanzi al mondo. Spettacolo di debolezza: «Quando sono debole è allora che sono forte...perché tutto posso in colui che mi dà la forza»;

Il termine “minore”, oltre ad essere interpretato e vissuto come condizione sociale, può anche avere il senso di indicare la condizione umana di fragilità e di debolezza, che ci deve condurre all'altra riva, per introdurci, finalmente, in patria;

Sull'esempio di Francesco, dalla fragilità della nostra umanità può nascere un nuovo cantico delle creature e soprattutto della creatura al suo Creatore.

3. “Minorità e servizio”

I relatori di questa tavola rotonda sono stati fra' Michele Mazzeo, esperto di Sacra Scrittura, in particolare di Nuovo Testamento; fra Leonhard Lehmann, docente al Pontificio Ateneo “Antoniano” e Rosa Galimberti, Ministro nazionale dell’Ordine Francescano Secolare.

Il prof. Mazzeo ha insistito molto sui trattati dell'antica tradizione giudaica nel presentare il nesso fra minorità-umiltà e servizio. Ha poi enucleato i passi evangelici in cui si parla di servizio e dell'ultima vocazione di chi si pone alla sequela del Maestro. Cristo non è solo il presente del discepolo, ma è anche il suo futuro: alla fine dei tempi il Signore verrà, farà sedere a mensa i suoi, si cingerà le vesti e passerà a servirli.

Fra L. Lehmann ha osservato che la parola “servizio” appare solo due volte negli scritti di Francesco, mentre il termine “minorità” non c'è mai, poiché Francesco non si occupa di idee, ma è pratico, perciò usa il verbo “servire” e l'espressione “*sint minores*”. La motivazione per essere “*minores*” nell'ottica di Francesco è tutta cristologica, ma c'è anche una motivazione sociologica, rispetto alla società del suo tempo. La minorità è “*ad intra*”, ossia nella stessa comunità dei frati, e “*ad extra*”, perché richiede un loro sostegno al clero, la sottomissione al Vescovo e non l'esenzione, che andrà a modificare le intenzioni di Francesco. Il gradino più alto della minorità “*ad extra*” è la sottomissione a tutti: il vero sottomesso, - dicono le *Lodi a Dio Altissimo* - è soggetto anche agli animali. Infine, per vivere la vocazione alla vita consacrata sono state lasciate alcune proposte sotto forma di decalogo.

Rosa Galimberti è partita dalle *Fonti Francescane*. Nessuno dovrebbe usare i poveri per saziare i propri desideri di potenza, poiché si fa presto ad essere più forti dei deboli. Il rapporto con i poveri non può diventare un semplice servizio sociale, ma deve fondarsi anzitutto su uno scambio di fraternità. Le costituzioni O.F.S., attingendo alla spiritualità francescana, dicono che i terziari “in spirito di minorità”, dovrebbero scegliere un rapporto privilegiato con i poveri, siano essi individui singoli o interi popoli. Solo il povero ci salverà!

Durante il dibattito seguente sono state puntualizzate varie tematiche, tra cui anche quella delle motivazioni storiche dell'attuale divisione tra le famiglie dei Frati Minori. Non sembra esserci solo un divario storico, ma cambierebbero anche i carismi che nel tempo si sono trovati ad incarnare i figli di san Francesco.

4. “Ecclesialità e preghiera”, *proposta da don Mauro Mantovani:*

"Che senso ha parlare di contemplazione in un contesto in cui vale soprattutto non ciò che è vero, ma ciò che è utile?". Ha osservato che "la vita che abitualmente si chiama pratica, caratterizzata dal lavoro e dalla quotidianità, nulla sarebbe se non fosse carica di significato...Il "puro pratico", privato del suo significato, porta il vuoto e la noia.... e si passa alla compensazione e ai surrogati, se non agli psicofarmaci e agli antidepressivi... La mancanza di dell'esercizio della contemplazione è una mutilazione del nostro essere e perciò una frustrazione vocazionale...La nostra società oggi ha un bisogno estremo di speranza".

"Ma qual'è l'uomo d'oggi?". Tra i vari modelli proposti, l'oratore ha richiamato l'immagine di Prometeo, "l'uomo tecnologico, autosufficiente, che ruba il fuoco agli dei presumendosi così onnipotente e pensando di sostituirsi a loro". A quest'uomo "la minorità del Cappuccino ha certamente qualcosa da dire..l'essere minore significa riconoscersi completamente dipendente, un essere-senza-volontà-di potenza". "La minorità e l'itineranza – ha aggiunto – permettono di contemplare, non tanto in convento, quanto nel mondo stesso del vissuto, e di essere sempre pronti di fronte ad ogni nuova frontiera dell'evangelizzazione, alle sfide anche dei secoli che verranno". Il modello di Orfeo, invece è "L'uomo del bisogno", della pace, della libertà e dell'incontro con l'altro; "l'uomo estetico-erotico, che si esprime con la spontaneità, la tenerezza, la simpatia...Proprio in questo contesto il Cappuccino è chiamato a contemplare 'l'anima del corpo che è nell'altro'. Tra Prometeo e Orfeo ecco il compito di incarnare oggi l'antropologia di Francesco", in una prospettiva comunitaria di fraternità.

"Come parlare allora di contemplazione all'uomo d'oggi?" Risponderei: vivendola, per essere veri uomini. Lo sbocco della contemplazione è la traduzione in azione di quell'amore, specie se reciproco, che si è sperimentato e si sperimenta".

3. Conclusione del Capitolo

Al termine del Capitolo, la segreteria raccoglie i vari suggerimenti emersi “laboratori di fraternità” e ne stila una sintesi da elaborare:

Sintesi conclusiva dai 19 laboratori di fraternità

- Assisi 30 ottobre 2003:

Fraternità

1. Che siano consistenti e significative per un servizio verso i poveri e sul territorio
2. Impegno nell'aiuto reciproco
3. Verifica fraterna dei percorsi singoli, comunitari, provinciali e nazionali
4. Disponibilità al servizio attraverso la condivisione dei doni spirituali e le ricchezze personali
5. Fraternità come culla dell'apostolato (verifica e sostegno)
6. Accurata e approfondita formazione umana e cristiana alla luce del carisma francescano
7. Pluriformità del modo di vivere lo stile cappuccino
8. Non dare per scontato la validità della preghiera personale e del riconoscere nell'altro il Signore.
9. Servire la vita fraterna con l'ascolto, la condivisione, la chiarificazione, capitolo locale, testimonianza di vita

Fede

1. Come sostegno della propria vita: rivitalizzazione, Vangelo, San Francesco, celebrazione della presenza del Signore nella nostra vita e in quella degli uomini
2. Studiare il modo di comunicare la nostra esperienza di fede (in comunità)
3. Vivere la speranza nel quotidiano per scoprire le proprie potenzialità attraverso la fragilità personale e comunitaria

4. Motivazione di fede trinitaria
5. Conversione del cuore (*Lectio divina*)

Impegni Apostolici

1. Missioni al popolo
2. Ricerca di nuove forme di testimonianza verso le nuove povertà
3. La fraternità è annuncio profetico attraverso il valore della testimonianza
4. Stile da assumere nelle situazioni di complessità di vita (coppie separate, immigrati, anziani, marginali...)
5. Attenzione alle nuove incarnazioni del nostro carisma francescano, saper leggere i segni dei tempi
6. Esperienze di primo annuncio cristiano che coinvolgono tutta la fraternità francescana

Dimensione umana ed esistenziale

1. Attenzione agli aspetti e alle potenzialità della persona: accoglienza reciproca, dialogo e accompagnamento.
2. Attenzione e valorizzazione della cultura, affettività, fiducia e responsabilità
3. Curare le relazioni umane e fraterne
4. La formazione umana iniziale e permanente sia orientata culturalmente e verso le nuove forme di povertà
5. La propria fragilità umana sia accolta, aiutata e accompagnata
6. Accoglienza della propria fragilità umana come risorsa per condividere la speranza con gli uomini del nostro tempo

Superiori

1. Attenzione ai carismi del singolo per rispondere alle emergenze del mondo.
2. I luoghi e le attività non prevalgano sulle necessità della persona
3. Liberarsi dall'asservimento alle strutture e ridurre gli impegni e i luoghi a misura della fraternità

Fratelli non chierici

1. Attenzione alla dignità del carisma laicale e dei fratelli non chierici

Giustizia e pace nel creato

1. Animazione

Collaborazione tra le province

1. Spingere verso una collaborazione interprovinciale (formazione, attività apostoliche...) per arrivare anche alla fusione delle province

Capitolo delle stuoie

1. Riproporlo in futuro.
2. Esigenza di incontrarsi, conoscersi, scambiarsi le proprie esperienze.
3. Importanza di altri incontri animati da testimoni.

Sintesi dell'intervento conclusivo del Definitore generale fr. Felice Cangelosi

P. Felice Cangelosi, definitore generale, giovedì pomeriggio, ha fatto un ampio e articolato intervento, del quale si riporta qualche cenno e la conclusione. Ha intitolato il suo intervento : **Una grande storia da costruire**. “Noi – *ha affermato* – Non siamo chiamati tanto a disquisire sull'ecclesiologia di comunione...ma a costruire la comunione fraterna per costruire la Chiesa...Siamo chiamati ad animare la Chiesa - Comunione con la nostra vita di comunione fraterna”. *Infatti*, “L'unica dimensione possibile per noi è quella della fraternità, perché il francescano-cappuccino, in quanto tale, esiste solo per essere fratello”. *E' urgente, perciò la* “declericalizzazione dell'Ordine in Italia”. *Ed ha sottolineato con forza*: “Le nostre comunità

cappuccine non sono “fraternità sacerdotali” e non devono configurarsi come tali; sono semplicemente “fraternità”, gruppi di fratelli, nelle quali alcuni per un particolare dono dello Spirito sono anche chiamati al ministero strettamente detto. I fratelli presbiteri non sono preti con il saio del frate, ma sono cappuccini e debbono espletare il ministero da cappuccini, quale espressione del vissuto di tutto il gruppo dei fratelli, anche di coloro che non sono sacerdoti, e con uno stile di vita che sia realmente fraterno e minoritico”.

Altrettanto netta è stata l'affermazione che “non ci è assolutamente consentito di intraprendere o di svolgere alcuna attività o servizio, se le stesse attività o gli stessi servizi non sono connotati intrinsecamente dalla nostra specificità carismatica, fatta di fraternità, di povertà e di minorità. connotati intrinsecamente dalla nostra specificità carismatica, fatta di fraternità, di povertà e di minorità”. Infine, ha proposto “tre istanze conclusive”:

Prima istanza:

dopo questo Capitolo delle Stuoie non tutto deve ritornare come prima. Nei “laboratori di fraternità” i fratelli hanno espresso l'esigenza di ripetere la presente esperienza. Si dovranno, evidentemente, verificare e valutare modalità, tempi e metodi, ma l'esperienza di questo evento di grazia dovrà continuare.

Seconda istanza:

nasce dal Capitolo delle Stuoie l'urgenza di un rinnovato compito della CIMPCap., più propulsivo, di maggiore animazione e propositività a livello di riflessione, di progettualità, di operatività. Bisogna camminare in questa direzione per non deludere le attese dei Fratelli.

Terza istanza:

nasce dal Capitolo l'urgenza di ampliare e intensificare gli spazi della collaborazione tra le Province italiane, vitalizzando maggiormente le attuali unità di collaborazione o ripensando la stessa distribuzione delle zone perché risulti più adeguata e più incisiva”.

Appunti dal vivo, non rivisti dall'autore, dell'omelia del Ministro generale

Il Ministro generale, fr. Jhon Corriveau, ha presieduto la concelebrazione conclusiva del Capitolo delle Stuoie nella Basilica superiore di San Francesco. Ai tanti fratelli presenti, ha proposto una riflessione sulla tematica del Capitolo, richiamando alcuni principi fondamentali della vocazione francescana. L'apostolo Giovanni – ha detto – scrive che “Dio è amore” e ne indica la sostanza. San Francesco prega rivolgendosi a Dio con le parole: “Tu sei umiltà” ed indica il modo di essere di Dio nel mondo. Tutti i santi cappuccini sono vissuti nella semplicità e nello spirito di servizio, perché è con l'umiltà che Dio ha mostrato il suo amore nel mondo. La minorità francescana, ripone tutta la fiducia in Dio e rende il cuore libero.

San Francesco ha voluto una **fraternità minoritica**, che noi siamo chiamati a testimoniare al nostro mondo. Una fraternità “**senza dominazione e senza privazione**”, dove ognuno è se stesso e dove “**nessuno mette in ombra nessuno**”. Dobbiamo rifare le nostre fraternità “**Senza dominazione e senza privazione e in una comunione in cui sono apprezzati i doni di tutti**”, secondo modello trinitario. Perciò:

1. dobbiamo purificarci: Francesco aveva il potere morale, ma “**non dominava e non espropriava**”;

1. dobbiamo eliminare delle fraternità “**il potere che domina**”, che controlla, per abbracciare il servizio. Francesco era affascinato dall'immagine di Gesù che lava i piedi agli apostoli. Anche in punto di morte desiderò che si leggesse questo episodio riportato dall'evangelista Giovanni;

2. i Cappuccini sono in espansione in tutto il mondo: la nostra è una fraternità “**senza frontiere**”. E' più difficile superare le frontiere dell'egoismo. Ma solo così possiamo proporre un nuovo modello di vita al mondo che cambia, quello della minorità, che rende possibile i rapporti sani, senza odio e senza concorrenza in una fraternità: “**senza dominazione e senza privazioni**”.

Messaggio del Papa ai Frati Cappuccini riuniti nel Capitolo delle Stuoie

Carissimi Fratelli Cappuccini Italiani!

1. Mi rivolgo a voi con affetto e cordialmente vi saluto, in occasione del Capitolo delle Stuoie dei

Cappuccini Italiani. Estendo il mio saluto a tutto il vostro benemerito Ordine, guidato dal Ministro Generale P. John Corriveau, al quale invio un beneaugurante pensiero.

Questo vostro raduno nella serafica città d'Assisi, presso la tomba di san Francesco, sorgente viva del carisma francescano, riveste significativa importanza sia per il numero dei convenuti - voi siete infatti 500, in rappresentanza dei circa 2.500 Confratelli d'Italia -, sia per il profilo dell'incontro, che fa rivivere quella prima e singolare assemblea voluta da san Francesco e conosciuta come "Capitolo delle Stuoie" (*Leggenda perugina*, n. 114; *FE* 1673). Le tematiche che intendete approfondire si ispirano al noto "Piccolo Testamento" di Siena (*FF* 132-135), che ben evidenzia la sollecitudine del vostro Fondatore per l'Ordine e le sue ultime volontà: l'amore reciproco tra i Frati, l'amore per la povertà evangelica, l'amore per la Chiesa. Intendete inquadrare le vostre riflessioni nel contesto eminentemente esistenziale e dinamico delle mutate condizioni del tempo presente in continua evoluzione, alla luce dei disegni provvidenziali di Dio, che accompagna col suo amore la "storia sacra" di questa nostra epoca.

2. "In segno di ricordo della benedizione e del testamento" (*FE* 133) di san Francesco, vostra prima preoccupazione sarà sottolineare il senso e le conseguenze del nome che il vostro Fondatore vi ha dato: vi ha voluto chiamare "Frati", "Fratelli". I termini Fraternità e Fratello esprimono significativamente per voi la novità evangelica del "comandamento nuovo". L'essere fratelli deve caratterizzare i vostri atteggiamenti verso Dio, verso voi stessi, verso gli altri e verso tutte le creature. Pertanto, in funzione del fondamentale valore evangelico della fraternità vissuta, assumono per voi connotati propri la spiritualità, il modo di vivere, le scelte operative, i criteri pedagogici, i sistemi di governo e di convivenza, le attività e i metodi apostolici, insomma la vostra stessa identità carismatica di gruppo ben definito all'interno della Chiesa.

Questa forma di vita in fraternità costituisce una sfida e una proposta nel mondo attuale, spesso "lacerato dall'odio etnico o da follie omicide", percorso da passioni e da interessi contrastanti, desideroso di unità ma incerto "sulle vie da prendere" (cfr *Vita consecrata*, 51). Vivere la fraternità da veri discepoli di Gesù può costituire una singolare "benedizione" per la Chiesa e una "terapia spirituale" per l'umanità (cfr *ibid.*, n. 87). La fraternità evangelica, infatti, ponendosi "quasi come modello e fermento di vita sociale, invita gli uomini a promuovere tra loro relazioni fraterne e a unire le forze in vista dello sviluppo e della liberazione di tutta la persona, nonché per l'autentico progresso sociale" (*Costituzioni OFMCap.*, 11,4).

Quali fratelli e membri di fraternità, voi costituite un "Ordine di fratelli". Questo peculiare stile fraterno deve riflettere e favorire il senso di appartenenza di ciascuno a una grande famiglia senza frontiere. Una conversione continua e totale alla "fraternità" da parte degli individui, delle Fraternità locali e delle Province, potrà condurvi a una sorta di globalizzazione della carità vissuta da fratelli a livello di Ordine, con la possibilità reale e pienamente normale di disporre delle risorse individuali e comunitarie per il servizio fraterno e minoritico delle prioritarie e generali esigenze dell'intera Fraternità Cappuccina.

3. Altro tema sul quale intendete soffermarvi è quello dell'amore alla povertà alla luce della "minorità". Questo termine qualifica la vostra denominazione completa ("Frati Minori"), e abbraccia, insieme ad altri aspetti significativi del carisma cappuccino, la stessa povertà. Sulla dimensione della "minorità", che deve caratterizzare il vostro essere ed operare, si concentra in questo momento l'attenzione di tutto l'Ordine in vista del prossimo Consiglio Plenario. Sono certo che le riflessioni emergenti in questo "Capitolo delle Stuoie" contribuiranno a comprendere e attuare sempre più concretamente questo valore, il quale specificamente vi identifica nella Chiesa. Come ho avuto modo di dirvi in altra occasione, esso vi rende "vicini e solidali con la gente umile e semplice", e fa delle vostre fraternità minoritiche "un punto di riferimento cordiale ed accessibile per i poveri e per quanti sono sinceramente alla ricerca di Dio" (*Messaggio* del 18 settembre 1996).

La "minorità" comporta un cuore libero, distaccato, umile, mansueto e semplice, come Gesù ci ha proposto, e da san Francesco è stato vissuto; richiede una totale rinuncia a se stessi e una piena disponibilità verso Dio e i fratelli. La "minorità" vissuta esprime la forza disarmata e disarmante della dimensione spirituale nella Chiesa e nel mondo. Non solo! La vera minorità libera il cuore e lo rende disponibile ad un amore fraterno sempre più autentico, che si dilata in un'ampia costellazione di comportamenti tipici. Favorisce, per esempio, uno stile caratterizzato da atteggiamenti di semplicità e sincerità, di spontaneità e concretezza, di umiltà e letizia, di abnegazione e disponibilità, di vicinanza e servizio, particolarmente nei confronti del popolo e delle persone più piccole e bisognose.

4. Accanto all'amore fraterno e all'amore per la povertà, mediterete pure sull'amore fedele alla Chiesa. Amore che esige da voi, a imitazione del vostro Padre e Fratello san Francesco, un atteggiamento di fede e di obbedienza, e si traduce in un servizio umile e creativo, in grado di rendere la vita un "segno" stimolante e convincente di fedeltà ecclesiale e di apertura ai fratelli. San Francesco si fece promotore e portavoce di un messaggio umile ma incisivo di rinnovamento evangelico, perché riuscì a proporre il Vangelo nella sua

integrità e purezza mediante una vita improntata all'amore, alla vicinanza, al dialogo e alla cristiana tolleranza. Testimoniate, carissimi, la vostra obbedienza alla Chiesa con il cuore e con lo stile del vostro Fondatore. Si tratta di un impegno senza soste, che vi renderà felici e consapevoli di spendere l'esistenza per il Regno di Dio nel nome di Gesù.

5. Auguro di cuore che il "Capitolo delle Stuoie" rechi i frutti spirituali attesi, aiutandovi ad individuare la giusta direzione per avanzare, fedeli al vostro carisma, in un mondo che cambia. E' per voi bello ritrovarvi insieme per rinforzare la vostra vocazione fraterna, minoritica ed ecclesiale. In un clima di preghiera, di riflessione e di dialogo potrete meglio apprezzare la grazia di essere figli e fratelli di san Francesco, e vi sarà possibile porre in evidenza la vostra missione in quest'inizio del terzo millennio. Discernendo e scrutando il passato, vi aprirete alle esigenze del presente per costruire insieme il futuro del vostro Ordine.

Auspico, altresì, che quest'importante incontro vi aiuti a capire ancor più l'urgenza di dover percorrere la "via stretta" del Vangelo: la via della conversione permanente a Cristo, che è il cammino della santità. Secondo l'insegnamento evangelico, occorre cambiare il cuore se si vuole sinceramente che cambi la vita. Altrimenti, si può correre il rischio di sperimentare disincanto e frustrazione, mentre risulterebbero inutili parole e proposte pur belle, incontri e raduni, e si vanificherebbero le tante energie spese per elaborare programmi spirituali e apostolici.

Vi assista in questa tensione verso la perfezione cristiana la "Vergine fatta chiesa" (FE 259), santa Maria degli Angeli, Regina dell'Ordine minoritico. Vi sostenga e vi incoraggi l'intercessione costante di san Francesco e dei numerosi Santi e Beati Cappuccini, perché possiate vivere la fedeltà nel cambiamento mediante la conversione permanente del cuore.

Con questo augurio, imparto a voi, agli altri Confratelli dell'Italia e del mondo intero una speciale Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 22 Ottobre 2003

Joannes Paulus II

Agenda dicembre 2003

1° dicembre, GIORNATA MONDIALE DI LOTTA CONTRO L'AIDS/SIDA, istituita dalle Nazioni Unite nel 1988 e coordinata dal Programma UNAIDS, al quale partecipano UNICEF, WHO, UNDP, UNESCO. Il tema di quest'anno – "Vivi e lascia vivere" – riprende quello della Campagna mondiale per il 2002–2003 e punta ad eliminare lo stigma e la discriminazione considerati i principali ostacoli alla prevenzione e alla cura di una malattia, che al 2010 avrà reso orfani almeno 25 milioni di bambini secondo stime recenti dell'UNICEF-UNAIDS; la Giornata viene osservata da agenzie delle Nazioni Unite e organizzazioni internazionali e nazionali con numerose manifestazioni in molti Paesi. Da segnalare, in particolare, il concerto del 29 novembre al Greenpoint Stadium di Città del Capo con celebrità della musica quali Bono, Beyoncé, gli Eurythmics, e Zucchero, nell'ambito di un'iniziativa di Nelson Mandela denominata "46664", il numero di registrazione dell'ex presidente sudafricano durante i 18 anni di prigionia nel carcere di Robben Island.

1-12 dicembre, 9ª Conferenza delle Parti della Convenzione quadro sui cambiamenti climatici (Cop 9), a Milano (Fiera). La Convenzione è stata adottata a New York il 9 maggio 1992 al fine di stabilizzare la concentrazione nell'atmosfera dei gas serra a un livello tale da impedire interferenze pericolose per il sistema climatico e di contrastare il manifestarsi di fenomeni estremi (siccità prolungata, inondazioni, uragani); nell'ambito della Convenzione è stato firmato nel dicembre 1997 il Protocollo di Kyoto, che ne rappresenta lo strumento attuativo, ratificato da 118 Paesi ma non ancora entrato in vigore. Nel corso dei lavori la Cop 9 dovrà esaminare i progressi compiuti dai Paesi industrializzati nell'attuazione della Convenzione, i programmi di Clean Development Mechanism (CDM) promossi nei Paesi in sviluppo, l'inclusione nel CDM di progetti di forestazione e afforestazione; altri argomenti di dibattito includono la realizzazione delle attività di formazione nei Paesi in sviluppo e il rafforzamento della ricerca e della cooperazione internazionale per la diffusione delle tecnologie innovative.

2 dicembre, GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ABOLIZIONE DELLA SCHIAVITÙ, stabilita dall'ONU per ricordare la data dell'adozione, da parte dell'Assemblea Generale, della "Convenzione delle Nazioni Unite per l'eliminazione del traffico e dello sfruttamento di esseri umani" (Risoluzione 317/IV del 2 dicembre 1949).

2-3 dicembre, VI Conferenza Ministeriale Euromediterranea, a Napoli, nell'ambito del semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea.

2-6 dicembre, XXVIII Conferenza internazionale della Croce Rossa e della Mezza Luna Rossa sul tema "*Proteggere la dignità umana*", a Ginevra; l'appuntamento quadriennale riunirà i rappresentanti di 179 associazioni nazionali e dei 191 Stati firmatari delle Convenzioni di Ginevra, insieme ad esponenti di agenzie ONU e membri di ONG. Obiettivo dell'iniziativa è quello di richiamare gli Stati alla responsabilità di far rispettare il diritto e di ridurre i rischi legati ai conflitti armati, alla catastrofi e alle malattie; verranno in particolare esplorati quattro ambiti cruciali per l'azione umanitaria: i dispersi a cause delle guerre e delle violenze interne; la questione degli armamenti, con particolare riferimento alle sofferenze causate dalle mine antiuomo; la riduzione dell'impatto dei disastri; la promozione del cambiamento di atteggiamento nei confronti dell'HIV/AIDS. La Conferenza dovrà produrre una Dichiarazione, sostenuta da una "Agenda di azione umanitaria"; in margine alle sessioni in plenaria, si terranno dei laboratori su tematiche specifiche, organizzati dai membri della Conferenza.

3 dicembre, GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE PERSONE DISABILI SOTTO L'EGIDA DELLE NAZIONI UNITE, quest'anno sul tema "*La nostra voce*". La giornata mira a sensibilizzare la comunità internazionale ai problemi e alle vittime della disabilità e a sostenere la dignità, i diritti e il benessere dei portatori di handicap; si vuole anche dare rilievo agli effetti positivi dell'integrazione dei disabili nei diversi ambiti della vita politica, sociale, economica e culturale. Con la scelta di "dar voce" ai disabili, si invita ad osservare la Giornata offrendo ai portatori di handicap la possibilità di esprimere personalmente non solo le loro difficoltà e necessità, ma anche il loro potenziale umano e il contributo reso alla comunità di appartenenza.

4-5 dicembre, Seminario di Caritas Internationalis "*Le missioni umanitarie internazionali e i rapporti con i militari*", a Roma, presso la Curia Generalizia della Compagnia di Gesù. L'appuntamento si propone di esaminare il ruolo sempre più complesso che i militari svolgono nelle missioni umanitarie e di elaborare una bozza di orientamenti per il personale della Confederazione internazionale delle Caritas impegnato in situazioni umanitarie che richiedono la presenza di forze armate; prendono parte ai lavori del Seminario delegati Caritas provenienti dai cinque Continenti ed esperti.

4-8 dicembre, Congresso Mariologico "*L'Immacolata Concezione – Il contributo dei francescani*" promosso in occasione del 150° anniversario della proclamazione dogmatica dalla Pontificia Accademia Mariana Internazionale, con il patrocinio del Pont. Consiglio della Cultura, delle Famiglie francescane e della Diocesi locale, ad Assisi, presso la Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli. Il convegno intende evidenziare il contributo di vari maestri – da Duns Scoto a Massimiliano M. Kolbe - alla riflessione sulla dottrina dell'Immacolata Concezione, divenuta nel 1854 oggetto di definizione dogmatica con la Bolla "Ineffabilis Deus" di Pio IX. Terrà la prolusione il P. Vincenzo Battaglia, OFM, presidente della Pontificia Accademia Mariana, che introdurrà le relazioni di oltre quindici noti mariologi dedicate all'iter teologico della definizione dogmatica. Il congresso si concluderà al mattino dell'8 dicembre – Solennità dell'Immacolata – con la Celebrazione Eucaristica presieduta dal card. Paul Poupard, a capo del Dicastero vaticano per la cultura, nella Basilica di S. Maria degli Angeli.

5 dicembre, Prima predica d'Avvento del p. Cantalamessa ofm cap, Presidcatore apostolico, alla presenza del Santo Padre e della Famiglia Pontificia, nella Cappella "Redemptoris Mater" del Palazzo Apostolico (ore 9.00).

- 6ª Conferenza annuale degli studenti sui diritti umani, promossa dal Dipartimento delle Nazioni Unite per l'informazione, al Palazzo di Vetro; studenti di diversi Paesi si riuniranno alle Nazioni Unite e comunicheranno con i loro coetanei in videoconferenza sui temi dell'istruzione per tutti entro il 2015. Al termine della giornata presenteranno un loro piano d'azione all'Assemblea Generale.

- GIORNATA INTERNAZIONALE DEL VOLONTARIATO PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE, stabilita dall'Assemblea Generale dell'ONU il 17 dicembre 1985.

5-8 dicembre, Convegno promosso dalle Comunità di Vita Cristiana insieme al Movimento Eucaristico Giovanile e alla Lega Missionaria Studenti, dal titolo "*Tessere relazioni di giustizia. La sfida. Il sogno. La via*", a Genova presso il Santuario della Guardia. Duplice l'obiettivo dell'iniziativa: costituire un'occasione di riflessione e di scambio sulla promozione nei rapporti interpersonali del rispetto delle differenze e dell'accoglienza dell'altro; ricercare strumenti concreti atti a sostenere una cultura della reciprocità e della condivisione. Interverranno, fra gli altri, il card. Tarcisio Bertone, arcivescovo di Genova; il P. Alex Zanotelli, missionario comboniano; Enzo Bianchi, priore della comunità di Bose; il prof. Riccardo Moro, presidente della fondazione Giustizia e Solidarietà.

6-8 dicembre, Convegno promosso da Pax Christi, Mosaico di Pace, Comunità Kairòs, dal titolo "*Testimoni di pace nel sud. Pane e Vangelo per ogni "ricostruzione". P. Pino Puglisi, Danilo Dolci e don Tonino Bello ci interrogano...*", a Palermo (Convento di Baida, Piazza Baida).

7 dicembre, GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'AVIAZIONE CIVILE, stabilita dalle Nazioni Unite nel 1996.

- Cerimonia di consegna dei premi cinematografici assegnati da giurie ecumeniche e da SIGNIS, a Roma (Auditorium del Parco della Musica); nell'occasione si svolgerà anche una Conferenza sull'educazione nel cinema organizzata dall'Accademia cinematografica europea (EFA).

8 dicembre, **lunedì** del Santo Padre alla statua dell'Immacolata in Piazza di Spagna (ore 16.30).

- Consegna dei "Premi per il giusto modo di vivere", detti anche "Nobel alternativi", istituiti nel 1980 per "onorare e sostenere coloro che offrono risposte concrete ed esemplari alle sfide più urgenti dell'oggi", presso il Parlamento di Stoccolma. Il riconoscimento premia quest'anno gli attivisti e docenti universitari filippini Walden Bello e Nicanor Perlas, per lo sforzo profuso nella divulgazione degli effetti della globalizzazione economica e nell'attuazione di possibili alternative; la "Coalizione dei Cittadini per la Giustizia Economica" della Corea del Sud, impegnatasi fin dal 1989 per rendere lo sviluppo economico del Paese più giusto, solidale e democratico; l'impresa egiziana di prodotti agricoli e farmaceutici "SEKEM", promotrice di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente e impegnata nel sostegno sociale e culturale attraverso "l'economia dell'amore". Il premio onorario è stato assegnato all'ex primo ministro neozelandese David Lange, adoperatosi a lungo a favore di un mondo libero dagli armamenti nucleari.

9 dicembre, Veglia di preghiera nella Festa lauretana della "Venuta della Santa Casa" e solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo Francesco Lambiasi, assistente nazionale di Azione Cattolica, nella Basilica della Santa Casa; al termine della Liturgia, la venerata Immagine della Vergine lauretana sarà portata in processione nella Piazza antistante la Basilica.

9-11 dicembre, a Mérida, in Messico, Conferenza di alto livello per l'apertura alla firma degli Stati della "Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione", adottata dall'Assemblea Generale il 31 ottobre scorso. Il documento criminalizza l'arricchimento indebito, il riciclaggio, la malversazione ed altri reati, prevede la restituzione ai Paesi dei beni sottratti, chiede ai responsabili nazionali precise misure anticorruzione, con leggi ad hoc, codici di comportamento per le pubbliche autorità, provvedimenti per la trasparenza del finanziamento dei partiti politici. La Convenzione rimarrà aperta alla firma presso il Palazzo di Vetro dell'ONU fino al 9 dicembre 2005 ed entrerà in vigore a 90 giorni dalla ratifica da parte del 30° Stato.

10 dicembre, a Loreto, Solennità della Venuta della Santa Casa. Alle 11.00, Santa Messa solenne nella Basilica della Santa Casa, con la partecipazione dell'Arma Aeronautica; alle 18.00, Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Prelato mons. Angelo Comastri.

- GIORNATA DEI DIRITTI UMANI, stabilita dall'Assemblea Generale dell'ONU nel 1950 ed osservata nell'anniversario dell'adozione (10 dicembre 1948) della "Dichiarazione universale dei diritti umani".

- Cerimonie di consegna dei Premi Nobel 2003: per la pace, a Oslo, all'avvocata iraniana Shrin Ebadi, per l'opera in favore della democrazia e dei diritti umani, con particolare riferimento all'impegno per la promozione delle donne e per i diritti dei bambini; a Stoccolma, per la medicina, allo statunitense Paul Lauterbur e al britannico Peter Mansfield autori di scoperte sulle immagini cliniche attraverso la risonanza magnetica, determinanti ai fini della diagnostica e della ricerca; per la fisica, al russo-statunitense Alexei Abrikosov, al britannico-statunitense Anthony Leggett e al russo Vitaly Ginzburg per i contributi pionieristici alla teoria dei superconduttori e dei superfluidi; per la chimica, agli statunitensi Peter Agre e Roderick MacKinnon, cui si devono scoperte concernenti dei canali nella membrana cellulare, di capitale importanza per la comprensione di malattie renali, cardiache, muscolari, nervose; per l'economia, allo statunitense Robert Engle e al britannico Clive Granger per i metodi d'analisi di serie temporali economiche; per la letteratura, al sudafricano John Maxwell Coetzee, la cui opera "descrive in innumerevoli forme il sorprendente coinvolgimento dell'outsider".

10-12 dicembre, Prima fase, a Ginevra, del Vertice mondiale sulla società dell'informazione, promosso dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e coordinato dall'Unione internazionale delle Telecomunicazioni (UIT), con un secondo momento a Tunisi, nei giorni 16-18 novembre 2005. L'appuntamento riunisce capi di Stato e di governo, dirigenti delle agenzie ONU del settore e di ONG, membri della società civile, responsabili del settore privato, con il compito di approvare due documenti di riferimento: una Dichiarazione di principi sulle norme etiche e i codici di condotta che i diversi attori dovrebbero seguire al fine di promuovere una società dell'informazione equa e solidale e un Piano d'Azione che formuli le priorità operative e le misure concrete da porre in atto sia nei Paesi del Sud che in quelli del Nord del mondo, in modo che tutti possano beneficiare delle nuove opportunità offerte dalla società dell'informazione. A Ginevra si parlerà di sicurezza e di privacy, di software a codice aperto e di accesso economicamente abbordabile alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), dell'applicazione di queste ultime ai campi della telemedicina, del teleimpiego, del commercio on-line, dell'ambiente; ci si confronterà anche su questioni attinenti alla diversità culturale e linguistica nel cyberspazio e la libertà di espressione nell'ambito della società dell'informazione. Il Vertice consentirà di delineare un'ottica e un'interpretazione comune della società dell'informazione attraverso una riflessione sulla portata delle nuove tecnologie nella vita quotidiana, richiamerà i leader a un più deciso impegno nella riduzione del divario digitale, studierà percorsi e modalità di impiego dei nuovi strumenti per migliorare la qualità della vita dei gruppi marginalizzati e facilitarne l'inserimento nella società.

10-12 dicembre, 7ª edizione dei convegni "Povertà e salute" promossi dalla Caritas diocesana di Roma in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, quest'anno sul tema "*Territorio, immigrazione e salute: esclusione, fragilità o...*", a Roma, presso l'Istituto Superiore di Sanità (Viale Regina Margherita).

11 dicembre, PRIMA "GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA", sul tema "*Le montagne, una fonte di acqua*", stabilita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel dicembre 2002 al termine dell'Anno internazionale delle Montagne, per sottolineare l'apporto delle terre alte alla vita dell'uomo.
- Santa Messa per gli Universitari di Roma, presieduta dal Santo Padre nella Basilica Vaticana (ore 17.00).

12 dicembre, Seconda predica d'Avvento di p. Cantalamessa, alla presenza del Santo Padre e della Famiglia Pontificia, nella Cappella "Redemptoris Mater" del Palazzo Apostolico (ore 9.00).

13 dicembre, XI edizione del Concerto di "Natale in Vaticano" a sostegno del progetto della Diocesi di Roma per la costruzione di cinquanta nuove chiese, con annesso strutture pastorali, nelle zone periferiche della Capitale sprovviste di luoghi di culto (Aula Paolo VI, ore 18.00); organizzato dalla Prime Time Promotions l'evento vedrà la partecipazione di musicisti di fama internazionale italiani e di altri Paesi, di gruppi gospel e di cori di voci bianche.

14 dicembre, Angelus del Santo Padre. Nel corso dell'incontro domenicale di preghiera con i fedeli, Giovanni Paolo II benedirà i "Bambinelli" dei presepi di Parrocchie e Oratori romani, Scuole e Famiglie.

16 dicembre, Attesa liquefazione miracolosa del sangue di San Gennaro a Napoli, nell'anniversario dell'eruzione vesuviana del 1631 e nel giorno del "patrocinio" del Santo.

17 dicembre, Cerimonia di accensione dell'Albero di Natale per il Presepe di Piazza San Pietro, offerto quest'anno al Santo Padre dalla Regione autonoma italiana della Valle d'Aosta; alla cerimonia assistono il presidente della Regione Carlo Perrin e il vescovo di Aosta, mons. Giuseppe Anfossi. Oltre al grande albero sono stati donati una ventina di abeti più piccoli che adoreranno alcuni ambienti del Palazzo Apostolico, l'Aula Paolo VI ed uffici della Curia Romana.

18 dicembre, GIORNATA INTERNAZIONALE DEI MIGRANTI, sotto l'egida dell'ONU.

19 dicembre, terza predica d'Avvento di padre Cantalamessa, nella Cappella "Redemptoris Mater" del Palazzo Apostolico (ore 9.00), alla presenza del Santo Padre e della Famiglia Pontificia.

20-27 dicembre, 20-27): Per gli Ebrei, "Hanukkah" (inaugurazione o dedicazione), in commemorazione della purificazione e dedicazione del Tempio ad opera di Giuda Maccabeo, dopo la profanazione compiuta da Antioco IV Epifane.

22 dicembre, Il Santo Padre accoglie in udienza i Cardinali, la Famiglia Pontificia, la Curia e la Prelatura Romana, per la presentazione degli auguri natalizi (ore 11.00).
- **Alle 08.04 (T.U.+1), solstizio. Inizio dell'inverno nell'emisfero boreale e dell'estate in quello australe.**

25 dicembre, solennità del Natale del Signore. Santa Messa della Notte di Natale, presieduta dal Santo Padre nella Basilica Vaticana (ore 24.00). Santa Messa del Giorno di Natale presieduta all'Altare della Cattedra della Basilica di San Pietro dal card. Francesco Marchisano, Arciprete della Patriarcale Basilica Vaticana (ore 10.30).
- Messaggio natalizio del Santo Padre e Benedizione "Urbi et Orbi" dalla Loggia delle Benedizioni della Basilica Vaticana (ore 12.00).

27-31 dicembre, 58° Convegno Giovani dal titolo "*Unici, diversi, universali «...come olivo verdeggianti nella casa di Dio (Sal 52,10)»*", organizzato dalla Cittadella in collaborazione con Pax Christi, ad Assisi; l'incontro è un invito a riesplorare temi quali l'identità, la relazione con i diversi, il rapporto con le culture altre e a riaffermare l'impegno per la tutela di valori universali: diritti umani, giustizia, solidarietà, creato.

28 dicembre, (28-30): 24ª Convegno mariano per operatori pastorali promosso dal Centro di cultura mariana "Madre della Chiesa", sul tema "*Contemplare Maria attraverso l'immagine (Oriente e Occidente)*", a Roma, presso la Pontificia Facoltà Teologica "Teresianum" (Piazza San Pancrazio 5/a).

29 dicembre, (29-31): Convegno di approfondimento e studio organizzato a fine anno da Pax Christi con la CEI e Caritas, dal titolo "*Nell'Arca...sotto il diluvio...Verso l'arcobaleno. Il conflitto come via alla pace*", a Termoli

(Molise); l'appuntamento si tiene quest'anno a Termoli per manifestare solidarietà alle popolazioni terremotate e condividere con loro momenti di confronto, studio e preghiera. Si concluderà, il 31 dicembre sera, con la Marcia per la Pace, seguita dalla Celebrazione Eucaristica.

29 dicembre - 2 gennaio, 26^a Incontro europeo dei giovani animato dalla Comunità di Taizé, ad Amburgo (Germania).

L'incontro costituisce una nuova tappa di quel "pellegrinaggio di fiducia sulla terra", che la comunità ha iniziato a Parigi nel 1978; l'iniziativa si tiene quest'anno nella città hanseatica in risposta all'offerta delle comunità locali cattolica e protestante e del sindaco di Amburgo di ospitare il tradizionale raduno di fine dicembre. Preceduto da alcuni mesi di preparazione spirituale, con la partecipazione a momenti di preghiera e l'apertura personale agli altri, l'appuntamento vuole essere celebrazione della fede comune, testimonianza della speranza in un futuro più umano, espressione della volontà di cooperare alla pace, al termine di un anno segnato da guerre e da crisi. Al mattino le giornate saranno scandite da iniziative spirituali e di riflessione e da incontri di solidarietà e condivisione, mentre nel pomeriggio sono previsti carrefours di dialogo e scambio su diverse tematiche; i "tempi forti" dell'incontro vedranno i giovani riunirsi a mezzogiorno e alla sera per la preghiera comune, l'ascolto delle riflessioni di Frère Roger, la meditazione personale. In occasione dell'Incontro europeo il Santo Padre è solito far pervenire al fondatore della comunità di Taizé un suo particolare Messaggio.

31 dicembre, Celebrazione dei Primi Vespri della Solennità di Maria SS.ma Madre di Dio presieduta dal Santo Padre, con la recita del Te Deum di ringraziamento in occasione della fine dell'anno civile (Basilica Vaticana, ore 18.00).

- 36^a edizione della "Marcia per la Pace", promossa da Pax Christi Italia insieme alla Commissione CEI per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e dalla Caritas, sul tema della Giornata Mondiale di domani "«*Il diritto internazionale, una via per la pace*», a Termoli (Molise); si concluderà con la Celebrazione Eucaristica presieduta nella Cattedrale di Termoli da mons. Tommaso Valentinetti, Vescovo di Termoli-Larino e presidente di Pax Christi Italia.